COMUNE DI BORGO SAN LORENZO
PROVINCIA DI FIRENZE

Relazione sui risultati conseguiti dal Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dell'Ente al 31 dicembre 2015

Premessa

La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014 n. 190) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015.
Inizialmente il comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014 rammenta le previsioni legislative della Finanziaria del 2008 che impediscono alle amministrazioni pubbliche la costituzione di società per la produzione di beni e servizi, se non strettamente necessarie al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato; parimenti il divieto è esteso all'assunzione o al mantenimento diretto di partecipazioni anche di minoranza in tali società.
La normativa indicava poi il termine di 36 mesi per cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate, temine poi rinviato di dodici mesi dalla legge di stabilità 2014.
Il comma 611 prosegue poi disponendo che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.
Lo stesso comma 611 indica i criteri generali a cui si deve ispirare il processo di razionalizzazione:

a) eliminazione delle societa' e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalita' istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle societa' che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in societa' che svolgono attivita' analoghe o similari a quelle svolte da altre societa' partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di societa' di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonche' attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede poi che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.
Il piano deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (decreto legislativo 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.
I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno inoltre l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata. Anche tale pubblicazione risulta obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*".

Il Piano operativo

Il Piano operativo del Comune di Borgo San Lorenzo è stato approvato con decreto sindacale n. 21 del 31 marzo 2015 e riporta in allegato la relazione tecnica, come previsto dalle norme. E' stato pubblicato sul sito web istituzionale e trasmesso alla Corte dei Conti il 9 aprile 2015 con prot. 6009. Il Piano è stato inoltre trasmesso al Presidente del Consiglio perché ne ponesse a conoscenza i consiglieri dell'Ente.
Nel merito il Piano contiene l'esame dettagliato delle sole società di capitali partecipate dall'Ente ai fini della verifica della corretta finalità istituzionale e della mancanza degli elementi critici citati nei criteri generali di razionalizzazione dalla normativa. Allo scopo nella relazione tecnica vi sono schede intestate ad ogni singola partecipata in cui sono inserite le informazioni previste dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013 e viene verificato se la partecipata risulta necessaria rispetto alle finalità istituzionali dell'ente e se contiene una o più delle caratteristiche richiamate dai criteri previsti dal citato comma 611 della legge di stabilità 2015, ai fini del processo di razionalizzazione.
Alla fine della trattazione il Piano indica di

1. procedere alla cessazione della partecipazione in **Fidi Toscana Spa**, in quanto l'elemento di sviluppo al sostegno alle piccole imprese è più tipico dell'attività regionale, per come si è sviluppata negli ultimi anni, tenendo conto che di recente la Regione Toscana ha affermato di voler rafforzare la propria partecipazione nella società;

2. procedere alla cessazione della quota di partecipazione posseduta nella società **Pianvallico Spa** in quanto attualmente non svolge attività nei confronti del Comune di Borgo San Lorenzo, salvo nuovi sviluppi che dovranno comunque manifestarsi entro breve termine dalla comunicazione della presente decisione;

3. Relativamente all' **Accademia degli Audaci srl**, considerato che tale società ha recentemente segnalato che intende valutare se non sia più conforme alle proprie caratteristiche una fondazione, procedendo dunque ad una trasformazione della compagine sociale, si ritiene per il momento di soprassedere a prendere delle decisioni di merito in attesa di eventuali sviluppi;

4. Relativamente alle altre società è stato ritenuto di mantenere la partecipazione in quanto conformi alle finalità istituzionali dell'Ente e ai criteri generali di razionalizzazione indicati dalla normativa.

Per quanto attiene alle modalità di aggregazione, fusione, internalizzazione delle funzioni, costituzioni di multiutility il Piano riporta di ritenere che questo sia il ruolo della politica e delle istituzioni regionali che dovrebbero attivarsi a semplificare e rendere più efficienti assetti che si sono cristallizzati nel tempo e che richiedono accordi e visioni strategiche di tutt'altra dimensione da quella locale. Nel Piano si conclude che le partecipazioni societarie comunali, spesso esigue, non consentono all'ente di potersi porre come proponente di cambiamenti negli assetti societari; in tali casi occorrerebbe che fossero gli enti che possiedono le quote sociali più consistenti a proporre razionalizzazioni e nuove formule societarie.

Le direttive consiliari

In occasione dell'approvazione del bilancio previsionale 2015 il Consiglio comunale, con atto n. 32 del 29 luglio 2015, ha approvato due direttive, impartendo espliciti obiettivi agli organismi gestionali dell'Ente. Entrambe riguardano l'attuazione di recenti disposizioni normative e regolamentari per le quali sono richieste particolari attenzioni agli enti pubblici controllanti o partecipanti, la prima delle quali ha particolare coerenza con i criteri generali del processo di razionalizzazione.
1^ obiettivo gestionale: alle partecipate viene richiesto il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il perseguimento della sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza, e in particolare con la riduzione delle spese di personale facendo espresso riferimento alla normativa esistente (vedi la legge di stabilità 2014, ovvero la legge 27 dicembre 2013 n. 147, all'art. 1 c. 553 e 557-558).
2^ obiettivo gestionale: viene segnalata alle partecipate l'esigenza di attuare le Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) espresse con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, in particolare con riferimento alla necessità di prevedere la nomina del Responsabile del piano anticorruzione, l'adozione del Piano anticorruzione, la nomina del Responsabile per la trasparenza, la pubblicazione dei dati sul sito web della società.
Successivamente alla esecutività dell'atto, con nota del 3 settembre 2015 prot. 16913, il dirigente del Servizio Risorse ha informato le aziende partecipate che gestiscono servizi per il Comune chiedendo di essere messo a conoscenza delle iniziative intraprese per la realizzazione degli obiettivi gestionali comunicati.

L'aggiornamento del Piano operativo di novembre 2015

Col decreto sindacale n. 25 del 20 novembre 2015 viene approvato l'aggiornamento al Piano operativo 2015. Nell'atto viene riportato l'esito del monitoraggio effettuato sulla situazione riguardante le tre società partecipate dall'Ente già segnalate dal Piano a marzo (Fidi Toscana spa, Pianvallico spa, Accademia degli Audaci srl) per verificarne l'effettiva funzionalità. Si trattava infatti di seguirne l'evoluzione in quanto a rischio di svolgere funzioni non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali, affinché gli organi comunali potessero prendere le decisioni più opportune rispetto alla partecipazione societaria dell'Ente.
L'aggiornamento del Piano determina che

- la partecipazione comunale in **Fidi Toscana SpA** può essere ceduta perché non necessaria alle finalità istituzionali dell'ente;
- la partecipazione in **Pianvallico SpA**, che a marzo 2015 fu ritenuta non indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, salvo nuovi sviluppi che avrebbero dovuto manifestarsi entro un breve lasso di tempo, ha condotto a costruire uno stretto coordinamento con gli altri soci della società interamente pubblica sia per il rischio che una vendita della quota, non coordinata con le altre amministrazioni, potesse essere di pregiudizio al valore delle proprietà societarie, sia per attendere la ripresa del regolare funzionamento della società col nuovo management (il precedente è dimissionario) per verificare se realmente ci sono possibilità di mutamenti della *mission* societaria che coinvolga l'interesse comunale;
- riguardo infine alla **Accademia degli audaci srl,** tenuto conto anche del modesto ammontare della partecipazione societaria comunale, viene ritenuto opportuno attendere ancora l'esito degli approfondimenti in corso da parte del Consiglio di amministrazione per capire quali siano gli eventuali tempi e le modalità di trasformazione della società in una fondazione.

Pertanto in attuazione del Piano, successivamente all'aggiornamento occorre procedere alla vendita delle azioni di Fidi Toscana spa, attendendo ancora per verificare lo sviluppo delle vicende delle altre due partecipate.

L'attuazione del Piano

Con atto n. 44 del 30 novembre 2015 il Consiglio comunale ha deliberato la cessazione della partecipazione del Comune di Borgo San Lorenzo da **Fidi Toscana Spa**.
Viste le norme statutarie per la vendita delle azioni, con nota del 10 dicembre 2015 prot. 25669, il dirigente del Servizio Risorse ha avvisato Fidi Toscana di attivare le procedure per l'eventuale prelazione dei soci sulle azioni in vendita da parte del Comune di Borgo San Lorenzo.
Con nota del 7 marzo 2016 (pervenuta il 9 marzo prot. 5808) Fidi Toscana ha avvisato di non aver ottenuto interesse alla richiesta espressa ai soci di attivare la prelazione.
Sono state pertanto attivate le procedure relative alla predisposizione di gara per la vendita delle 3 azioni della società, secondo la normativa, con determina dirigenziale n. 154 del 10 marzo 2016.
L'avviso è stato pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente in data 22 marzo con scadenza al 18 aprile 2016.

In data 22 marzo 2016 con nota prot. 6804 il Sindaco ha richiesto al nuovo Amministratore unico della **Pianvallico Spa** "di adoperarsi per aprire una discussione franca e risolutrice tra i soci per la definizione del ruolo futuro della società, in mancanza della quale" conclude "in occasione del bilancio 2015 sarò costretto a comunicare la decisione di cessione della quota azionaria posseduta".

COMUNE DI BORGO S. LORENZO

Il Sindaco
Paolo Omoboni

Borgo San Lorenzo, 23 marzo 2016